

L'intervista a Pier Giovanni Guzzo

DOMUS AUREA INDIETRO TUTTA

Dopo la denuncia de «l'Unità» Via i pali di acciaio, spariti gli ascensori e il museo pensile del progetto iniziale. Per l'archeologo ed ex soprintendente di Pompei: «i commissariamenti delle aree archeologiche sono atti politici».

LUCA DEL FRA

Roma

I commissariamenti delle aree archeologiche come ha certificato una relazione della Corte dei Conti, sono atti politici. Dunque sfuggono a qualsiasi motivazione che non sia politica». Il professore Pier Giovanni Guzzo, archeologo già soprintendente a Napoli e Pompei e premiato dai Lincei per il suo lavoro nell'area flegrea, interviene sulla questione della Domus Aurea. Lo fa nel giorno in cui il sottosegretario Francesco Maria Giro del Pdl, dopo la denuncia de *l'Unità*, compie una brusca marcia indietro sul nuovo e fantascientifico progetto di risistemazione della Domus Aurea firmato dal commissario straordinario Luciano Marchetti e da lui sponsorizzato politicamente. Spariti i pali d'acciaio, spariti gli ascensori, sparito il museo pensile, in un comunicato stampa Giro fa sapere che in settembre saranno avviati due cantieri sperimentali, per la messa in sicurezza di alcune parti della reggia neroniana e di studio per i futuri interventi: poi si vedrà. Il tutto avviene a 5 anni

dall'inizio del commissariamento della stessa, affidato a Marchetti, che aveva come motivazione l'urgenza e in cui pochissimo è stato fatto ma una galleria dell'edificio è crollata. Nel 2008 sono state commissariate anche le soprintendenze di Roma e Ostia, con l'intento di riunire sotto un solo comando aree archeologiche confinanti ma assoggettate da entità diverse. Ma proprio la Domus Aurea è rimasta invece indipendente creando la surreale situazione per cui la parte occidentale dell'edificio ricade sotto la giurisdizione del commissario Roberto Cecchi, e la parte orientale, dove sono avvenuti i crolli, sotto quella del Commissario Marchetti, che usa criteri opposti.

Chiediamo a Guzzo com'è possibile una tale disparità di comportamenti? «La conclusione della relazione della Corte dei Conti, come dicevamo prima, parla chiaro: se i commissariamenti sono un'esigenza solo politica è evidente che al Governo vanno bene anche comportamenti così difformi. La Corte ha anche sottolineato che questi commissariamenti, come quello di Pompei, fossero ingiustificati e poco utili».

L'ordinanza di commissariamento della Domus Aurea autorizza la messa in sicurezza, come si giustifica un progetto così pesante come quello di Mar-